

## IL REPORT DEL CNT

Un'intera sezione del report del CNT si concentra sugli esiti del trapianto. Tutti i 170 pazienti trapiantati al Papa Giovanni dal 2002 al 2019, al pari degli altri centri, sono seguiti in un **percorso di follow up** che ha permesso di misurare gli esiti del trapianto a distanza di anni. Per i **146 pazienti adulti trapiantati, risultano superiori alla media nazionale** sia la sopravvivenza a 5 anni del paziente, con il 58% dei casi, contro il dato medio di 49,6%, sia la sopravvivenza dell'organo, con il 55% dei casi contro il 46% della media nazionale (secondo posto in Italia). La casistica media della **sopravvivenza 'normalizzata'** a distanza di un anno dal trapianto permette un reale confronto tra centri sulla base di una identica casistica di gravità. **La sopravvivenza del paziente adulto trapiantato a Bergamo nei 18 anni osservati è stata del 75,2% contro il dato nazionale del 72,3%**. La sopravvivenza dell'organo è stata del 74,2% (contro una media del 71,9%). Il Papa Giovanni si posiziona come **primo centro del Nord Italia, secondo in assoluto dopo Palermo**.

L'analisi statistica del CNT ha anche elaborato un indicatore riconducibile al concetto di sicurezza. Il cosiddetto **'effetto centro'** misura i casi di fallimento del trapianto e di decesso del paziente e li raffronta con il dato atteso. Il Papa Giovanni XXIII si posiziona nella metà **'virtuosa'** della classifica, insieme ai centri che garantiscono una minore casistica di fallimenti e decessi rispetto a quelli attesi (effetto centro = - 0,0452).

Il report del CNT prende in esame i flussi di lista per l'anno

2019, realizzando una sorta di ‘fotografia’ dei tempi di attesa per arrivare al trapianto di polmone per i pazienti presi in carico nei vari centri in Italia e misurando così l’efficienza nel soddisfacimento della lista d’attesa. In rapporto ai 21 pazienti totali iscritti in lista nel 2019 (iscritti a inizio d’anno più i nuovi ingressi dell’anno), ***i 13 trapianti effettuati sono pari al 61,9% del totale dei pazienti in lista (indice ILST)***. Il Papa Giovanni XXIII fa registrare il valore più alto (la media nazionale è del 27,4%). Il centro di Bergamo risulta inoltre al primo posto in Italia per capacità di rispondere ai pazienti in lista ad inizio anno (indice ISL pari a 216,7%, pari a 8 volte la media nazionale che è di 46,5%) e al secondo posto per capacità di soddisfare le nuove richieste arrivate in corso d’anno (indice ISLE di soddisfacimento della lista emergente, pari a 86,7% contro il 66,5% medio in Italia). Il tempo medio d’attesa per trapianto nel 2019 è stato inferiore alla metà della media italiana, 5,8 mesi contro una media nazionale di 12,1 mesi. Nell’anno 2019 non si sono verificati decessi in lista d’attesa a Bergamo, unico centro in Italia.